



CARITAS
PARROCCHIALI
in tempo di crisi

UN TEMA “FUORI MODA”

- Disagio, imbarazzo, ...
 - non è facile parlare di *promozione e accompagnamento Caritas parrocchiali* in un tempo in cui il tema dell'animazione, così immateriale, appare svuotato dall'emergenza concretissima che viviamo ogni giorno

- Grandissima gratitudine
 - perché è comunque urgente riflettere **sulle sfide** per la Caritas, tanto più parrocchiale (come indicato anche dalla Presidenza di Caritas Italiana)
 - perché le strade da tentare non possono essere pensate negli uffici ma **richiedono un confronto *brutale* con la realtà**

DOVE POSSIAMO COMPRARE IL PANE?

- Sono tantissimi e sempre di più quelli che ogni giorno bussano alle porte delle parrocchie e dei conventi. Come Chiesa cerchiamo di testimoniare solidarietà ...
- Non basta l'ascolto, la parola di incoraggiamento e di conforto ...
- L'invito alla speranza è poco incisivo e non viene raccolto perché ci sono risposte urgenti da dare in famiglia ...

Crescenzo Sepe

DAL VOSTRO DOSSIER

- Dalla sussidiarietà stiamo passando ad una sorta di supplenza ...
- La Chiesa fa ben più di quello che dovrebbe ed è impensabile che possa far fronte, da sola, alle carenze di un intero sistema ...
- Questo Dossier costituisce un appello all'impegno anche per le nostre comunità ecclesiali, chiamate a trasformare la crisi in occasione educativa.

Antonio Di Donna

LA CRISI

- Il greco, (κρίσις), “separare”, indicava l’attività conclusiva nella raccolta del grano, consistente nella separazione della granella del frumento dalla paglia e dalla pula.
- La crisi ci mette alla **prova**, chiama in causa la nostra **capacità di giudizio**, esige **discernimento e scelta**.

LA NOSTRA CRISI

- Paura, incertezza, mancanza di prospettive, perdita del senso dell'agire, chiusura, solitudine, ...
 - i tratti della fragilità dei poveri, dei non poveri, delle comunità, della Chiesa, delle Caritas "allo stremo"
- Sentiamo l'inadeguatezza del nostro fare in questo tempo ...
 - desideriamo far toccare con mano vicinanza e testimoniare compagnia
 - non troviamo spazi per tentare, sperimentare percorsi nuovi fedeli a ciò che siamo chiamati ad essere

LA NOSTRA CRISI

- Le richieste aumentano, ma all'apparenza non cambiano: un lavoro, un prestito, un contributo, un pacco. Sotto, sempre più nascosti e difficili da svelare, cambiano, si complicano, si intrecciano, si appesantiscono i bisogni:
 - mancano i **luoghi** della narrazione e della condivisione, della prossimità, **della socialità, del vicinato, ...**
 - mancano i **servizi**, certo. Ma manca soprattutto una cultura di **presa in carico globale, di sguardo e considerazione unitaria sulla persona (e la famiglia), non sul problema ...**
 - manca il **lavoro**: cioè il pane, ma anche **l'identità, il senso di un proprio posto nel mondo** - piccole o grande - **il gusto di produrre qualcosa da *scambiare* con il prossimo, ...**

PERCHE' CI SIETE?

- “Ricordo che andai da un vescovo incaricato dalla sua Conferenza episcopale di seguire l'avvio delle Caritas diocesane nella sua regione ... Mi chiese: “Che cosa ci date?”. “Nulla, eccellenza”, gli risposi. “E allora perché ci siete?”.

Giovanni Nervo

SCEGLIERE LA SFIDA EDUCATIVA

- Occorreva evidentemente un profondo cambiamento culturale. Fu provvidenziale e profetico l'indirizzo che ci diede Paolo VI nel primo convegno nazionale delle Caritas diocesane, quando ci indicò la **prevalente funzione pedagogica** della Caritas

Giovanni Nervo

CHI C'E' AL CENTRO

«... lo strumento Caritas serve solo se progettato e utilizzato per aiutare ogni parrocchia ad essere compiutamente se stessa»

Da questo vi riconosceranno - La Caritas parrocchiale

- Si tratta di crescere nella capacità di **valorizzare, promuovere e rendere protagoniste** attraverso il lavoro condiviso, le parrocchie e le realtà locali ...
- *«L'individualismo dei nostri giorni, la presunta sufficienza della tecnica, il relativismo che influenza tutti, chiedono di **provocare persone e comunità verso forme alte di ascolto, verso capacità di apertura dello sguardo e del cuore sulle necessità e sulle risorse, verso forme comunitarie di discernimento sul modo di essere e di porsi** in un mondo in profondo cambiamento»*

Benedetto XVI
nel 40° di Caritas Italiana

ACCOMPAGNARE

- dal latino *cum* (con) *panis* (pane): chi mangia il pane con un altro, **chi condivide con altri**
- protagonista è l'accompagnato: è lui che cammina, che vive in prima persona l'esperienza
- in musica, eseguire un accompagnamento non vuol dire concorrere con la parte principale, ma **darle risalto**, armonizzandosi con essa
- chi accompagna fa da “stampella”, si mette a servizio del cammino di ricerca dell'altro, per il raggiungimento della **sua meta/obiettivo**, finisce per scomparire

RIENTRARE IN SE STESSI

- Non si tratta di tornare al *Carosello*, di sposare la logica grigia e triste del “si stava meglio quando si stava peggio” ...
- Ma di riscoprire la forza e l’originalità di un mandato e di una vocazione che vede nella comunità il destinatario principale dell’agire Caritas, a partire dai poveri
- *«Sarà la cura della comunità, la valorizzazione di tutte le sue ricchezze, la grande sfida che ci attende?»*

Francesco Soddu

36° Convegno nazionale Caritas diocesane

LA PARROCCHIA

- Volto della Chiesa sul territorio, casa e scuola di comunione, luogo del mistero, sacramento dell'amore tra Dio e l'uomo, non può essere ridotta ad un insieme di servizi
- Portare il Vangelo tra le case, dentro le case
- In essa l'icona della Trinità richiama il fondamento della relazione e l'esigenza di costruirsi come comunità

I POVERI

- Dolore, fragilità, povertà, vulnerabilità, ... costruiscono comunità quando diventano il luogo in cui la parrocchia si fa prossima, presente (**ESSERCI**)
- **PREFERIRE, SCEGLIERE I POVERI** come criterio di progettazione e verifica dell'azione pastorale vuol dire:
 - **RIORDINARE** le cose, il tempo, le persone, i luoghi parrocchiali ...
 - ... **A PARTIRE** da chi manca, da chi è lontano, da chi è solo, da chi è schiavo, da chi soffre, da chi cresce, da chi è vulnerabile, da chi non lavora, ...

POSSIBILI SCELTE

Le “risposte”, forse, sono da ricercare più sul piano delle strategie e degli strumenti (per intercettare, cogliere, leggere, orientare, prevenire) che degli interventi (che pure vanno avviati, organizzati, sostenuti, valorizzati)

1. DARE GAMBE ALL'ASCOLTO

**Fuori dal Centro di Ascolto, c'è un
Ascolto da rimettere al centro!**

- non si ascoltano solo bisogni, o problemi, ma persone
- parliamo più di sentinelle che di strutture
- non della Caritas, ma della comunità

2. DALLE RETI ALLE ALLEANZE

- È un passaggio importante per le Caritas: non viverci più come uno dei nodi della rete che interviene su un bisogno, uno dei servizi sul territorio, una delle realtà caritative, ...
- Ma come quel *tessitore* che facilita la costruzione delle *alleanze*, il legare insieme realtà diverse (prima di tutto informali!!!) che abitano lo stesso luogo

3. DALL'AIUTO AL DONO

- Il tema dei legami porta ad allargare l'orizzonte relazionale, dall'aiuto alla reciprocità, per scegliere **relazioni alla pari**
- **Nessuno è così povero da non aver nulla da dare: il passaggio è dal volontariato al dono**
- **Il territorio e la città vanno arricchiti di storie, di itinerari ricchi di esperienze di servizio, di consumi eco-solidale, di risparmio etico e globale, di investimenti attenti agli aspetti sociali, al mondo, al rispetto del creato, ... (la nuova osservazione)**

4. DALLA PRESTAZIONE ALLA COMPAGNIA

- C'è un modo di costruire dimensione comunitaria della carità dove ognuno (il giovane, la famiglia, ...) non perde il proprio specifico, ma lo mette al servizio di qualcun altro (i non addetti ai lavori!)
- Occorre puntare su azioni di accompagnamento e presa in carico complessiva, dove diversi livelli di cura si intrecciano (la continuità delle intermittenze)

5. DAL SERVIZIO AL PERCORSO

- Si possono investire energie e creatività nel tentativo di **organizzare i servizi in percorsi**, promuovendo la differenziazione delle possibili risposte, facendo emergere i “vuoti” di attenzione e di cura
- Per garantire la possibilità di **intrecciare risposte integrate** per bisogni stratificati e complessi, anche se non sempre a rischio di grave emarginazione
- Il denaro, allora, non è la risposta, ma lo **strumento per attivare risposte** che passino da beni relazionali

6. DALLA RICHIESTA ALLA PARTECIPAZIONE

- L'attenzione si sposta alla facilitazione di alcuni passaggi culturali e “organizzativi”:
 - dal bisogno al diritto,
 - dall'esclusione al protagonismo,
 - dall'attesa alla proattività



UN INNO ALLA CARITA'

*I poveri, non i servizi, l'amore, non le prestazioni, sono
i luoghi attraverso cui Dio parla e provoca il mondo*